

**LEGGE DI BILANCIO: LA MEMORIA PRESENTATA DA SISTEMA GIOCO ITALIA**

**(PRESSGIOCHI – 23/11/2020)**

“La Federazione intende portare all’attenzione della V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati, alcune considerazioni in merito alle misure contenute nel “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” relativamente al Settore del Gioco Legale. Ricordiamo che Sistema Gioco Italia è la Federazione di Confindustria che rappresenta, attraverso le Associazioni di categoria e i Concessionari di gioco, la filiera dell’industria del gioco e dell’intrattenimento ovvero i costruttori di apparecchi da intrattenimento, i gestori degli apparecchi, i concessionari del gioco legale – apparecchi, scommesse e bingo – e l’ippica italiana”. Questa l’introduzione della memoria presentata da Sistema Gioco Italia in merito all’audizione che si è tenuta il 21 novembre presso le Commissioni riunite bilancio di Camera e Senato per l’inserimento di misure di intervento al settore giochi pubblici nella legge di Bilancio 2021.

Di seguito:

**IL SETTORE DEL GIOCO LEGALE IN ITALIA**

Il settore del gioco legale in Italia è regolato da leggi dello Stato che accordano l’uso della riserva di legge a soggetti privati attraverso concessioni. I privati sottoscrivono con lo Stato convenzioni definite, dettagliate e pluriennali per ogni ambito dell’offerta relativa alla raccolta dei giochi.

Un settore costituito a partire dal 2003 con l’obiettivo di garantire e salvaguardare la pubblica sicurezza, contrastando il gioco illegale e clandestino, attraverso un’azione normativa volta a canalizzare la domanda di gioco su un percorso legale. L’offerta di attività di gioco e intrattenimento legali, rigidamente regolamentate e controllate dallo Stato ha determinato uno spostamento della domanda di gioco dall’illegale al legale, ha consentito e consente tutt’oggi di poter



intervenire a garanzia del cittadino-giocatore, ha canalizzato risorse verso lo Stato ed ha fatto emergere un bacino occupazionale di oltre 6.000 imprese e 150.000 addetti, comprensivo di una rete di vendita di circa 100.000 negozi specializzati e pubblici esercizi.

Nel mercato italiano operano oggi oltre 300 concessionari dello Stato (2 per le lotterie, 11 per gli apparecchi da intrattenimento, 77 per i giochi on line, 111 per le scommesse, 124 per il bingo), oltre a circa 40 ippodromi, e le principali società concessionarie hanno operato con grandi investimenti nel settore per l'aggiudicazione delle gare e per dotare il settore di tecnologie innovative ed efficienti, finalizzate ad assicurare controlli efficaci e garantire alti livelli di sicurezza ai cittadini.

#### **OSSERVAZIONI E PROPOSTE AL DDL BILANCIO 2021**

Come tutti i settori dell'economia, anche quello del Gioco Legale ha subito pesantemente gli effetti dell'emergenza sanitaria. Il gioco è stato tra i primi settori ad essere sottoposto a lockdown e tra gli ultimi ad uscirne pur avendo aderito alle linee guida per la riapertura delle attività di gioco varate dalla Conferenza Stato Regioni ed avendo adottato specifici protocolli verticali – preventivamente condivisi con le Organizzazioni Sindacali – ancor più restrittivi, a presidio e tutela della sicurezza e della salute di dipendenti, giocatori e fornitori. Le misure previste con gli ultimi DPCM hanno determinato una nuova interruzione dell'attività di sale scommesse, sale bingo e sale giochi, oltre che dei cd. "corner" situati in bar e tabacchi, nonché l'interruzione al gioco di tutti gli apparecchi da intrattenimento, ovunque installati. Un nuovo blocco, sostanzialmente integrale, delle attività lungo tutta la filiera del gioco legale che ha interrotto nuovamente i flussi economici di comparto, riducendo la già critica liquidità di tutte le imprese della filiera, e – per il contesto di forte limitazione delle interazioni sociali e commerciali – rendendo molto complessa l'attività, anche amministrativa, delle imprese. Per tali ragioni, Illustre Presidente ed Onorevoli Deputati, riteniamo che sia indispensabile prevedere nell'attuale itinere pochi ma chiari interventi finalizzati a dare un supporto all'Industria del Gioco e alla filiera per consentire il superamento di questo periodo in vista di un'auspicata e sollecita ripresa delle attività.

#### **DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GIOCHI. OSSERVAZIONI E PRIME PROPOSTE ALLA NORMATIVA INTRODOTTA PER IL SETTORE BINGO**

Le sale Bingo necessitano di un notevole investimento iniziale per la realizzazione della struttura (tra i 2 ed i 3 milioni di Euro) e comportano, altresì, il sostenimento di costi fissi estremamente elevati, tra i quali spicca il costo del lavoro, stante l'elevato numero





di dipendenti dedicati al rapporto con il pubblico (circa 12.000 addetti in circa 200 strutture).

I costi fissi con cui il settore si confronta non sono purtroppo più sostenibili per i concessionari, generalmente rappresentati da piccole e medie imprese. In particolare il settore, così come anche quello delle scommesse e degli apparecchi, soffre della mancata risoluzione dei temi relativi:

alle distanze dai luoghi sensibili, che ha comportato l'espulsione delle sale Bingo dai centri urbani ed il loro confinamento in aree periferiche senza alcun appeal commerciale;

al problema delle fasce orarie giornaliere di raccolta di gioco, dalle 6 ore di chiusura programmata si è passati alle 6 ore di esercizio.

alla proroga onerosa il cui importo è decisamente eccessivo rispetto ai margini consuntivati.

In questo quadro le stime per l'esercizio in corso evidenziano perdite di margine operativo superiori al 70% rispetto al 2019. Si rappresenta, pertanto, in aggiunta a quanto già meritoriamente previsto dall'art 205 del Ddl Bilancio 2021, la necessità di introdurre per il settore del Bingo ulteriori elementi di carattere strutturale quali:

sospendere i canoni di proroga, fino al definitivo superamento dell'emergenza sanitaria.

prorogare le concessioni a partire dal 1° gennaio 2021, per realizzare il riordino del modello distributivo dei giochi pubblici, dando così attuazione all'intesa raggiunta in Conferenza Unificata nel settembre 2017, prevedendo, altresì, per i primi 18 mesi di proroga l'azzeramento dei canoni concessori onde consentire ai concessionari di recuperare, almeno parzialmente, le perdite subite nei periodi di lockdown o ridotto esercizio delle concessioni;

intervenire sulla ripartizione erario/montepremi, in maniera tale da compensare gli effetti sui premi Bingo della ridotta presenza delle persone in sala e mantenere stabile la dinamica di gioco e, quindi il fabbisogno di personale di sala (sostenendo quindi l'occupazione);

effettuare il versamento del prelievo erariale Bingo e del compenso per il controllo centralizzato del gioco in maniera differita a novanta giorni dalla data del ritiro delle cartelle (misura già prevista in passato e più recentemente dall'articolo 12 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, per "consentire al settore [del Bingo] più sostenibili condizioni economico-finanziarie, con conseguente sostegno del livello del relativo gettito erariale");

prevedere la possibilità che, con il prossimo bando, le società concessionarie possano attivare l'iter di trasferimento delle attività fuori dai confini comunali in cui operano e contestualmente



proseguire la raccolta di gioco nelle more dell'iter di assegnazione. Tale iniziativa garantirà la continuità degli attuali livelli occupazionali ed erariali, oltre al presidio dello Stato nel contrasto del gioco illegale ed il rispetto delle normative regionali evitando la chiusura delle attività e possibili contenziosi (modifica all'art. 1, comma 838, lettera c), della legge 27 dicembre 2013, n. 147).

nelle more del riordino, permettere la libera circolazione delle concessioni, fra gli attuali concessionari, selezionando così i soggetti più qualificati ed efficienti. Si rende necessario, dopo 7 anni di proroga onerosa e la progressiva riduzione di marginalità, permettere il defluire dei soggetti in evidente stato di sofferenza economica permettendo ai soggetti più strutturati di poter usufruire di indispensabili economie di scala. La proposta segue i principi enunciati dal parere dell'AGCM dell'agosto 2016 a seguito di un interpellato dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

#### **DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GIOCHI. ULTERIORI PROPOSTE**

La Federazione ritiene, altresì, che in fase di definizione del Ddl Bilancio, sia necessario intervenire su ulteriori quattro punti prioritari:

La sterilizzazione di aumenti di tassazione sugli apparecchi da intrattenimento. Il settore degli apparecchi ha subito reiterati incrementi di tassazione e oggi risulta il più tassato a livello europeo. Gli ultimi interventi sono stati introdotti con la Legge di bilancio 2020. In considerazione della crisi in atto si richiede la sterilizzazione dell'aumento del prelievo erariale unico (PREU) prevista dal 1° gennaio 2021 e un ritorno al prelievo erariale sulla raccolta e sulle vincite vigente fino al 31 dicembre 2019. Questi interventi consentirebbero di poter riavviare le attività di settore generando una marginalità per la filiera che, causa Covid, da mesi, è fermo e compenserebbe parzialmente la perdita di ricavi sofferta dalle imprese durante le fasi di sospensione dell'attività.

La proroga degli affidamenti concessori. Nell'attuale condizione appare assolutamente irrealistico immaginare l'avvio di procedure di rinnovo delle concessioni nel settore delle scommesse (oltre che, come visto sopra, del Bingo) secondo quanto previsto dalle norme in essere. L'indizione di nuove gare è attualmente prevista entro il 30 giugno 2021 ma, a causa delle condizioni economico-finanziarie degli operatori determinata dal quadro di emergenza sanitaria e dal blocco delle attività, unitamente all'assenza di una riforma del settore, mai avviata dopo l'intesa della Conferenza Unificata StatoRegioni del 7 settembre 2017, risulterebbe nei fatti impossibile "mettere a terra" i punti di gioco eventualmente assegnati dalle nuove concessioni a causa degli effetti espulsivi del gioco legale



operati dai “distanziometri” regionali. La Federazione ritiene pertanto necessario, come già indicato dal Direttore Generale dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, un periodo di proroga delle attuali concessioni con previsione di oneri di proroga minimi e coerenti

con gli affidamenti in corso,

con l’effettivo andamento della raccolta degli specifici prodotti, con lo stato emergenziale delle sospensioni di attività in corso.

La revisione della norma relativa alla tessera sanitaria.

L’art. 9 quater del decreto legge 12 luglio 2018, n.87, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96 (per semplicità “Decreto Dignità”) stabilisce espressamente che “L’accesso agli apparecchi di intrattenimento di cui all’articolo 110, comma 6 lettere a) e b), del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, è consentito esclusivamente mediante l’utilizzo della tessera sanitaria al fine di impedire l’accesso ai giochi da parte dei minori”.

L’attuazione è avvenuta il 1° Gennaio 2020.

In linea con quanto la Federazione aveva anticipato nel corso dei lavori di approvazione della legge 27 dicembre 2019, n. 160, l’introduzione della tessera sanitaria non ha prodotto nessuno dei risultati auspicati, anzi, ha determinato significativi effetti negativi per l’Industria del gioco e per lo Stato, con una immediata riduzione della raccolta e del gettito erariale pari a circa il 30%. Parimenti non si è avuto alcun beneficio in termini di maggior controllo e sicurezza, ricordando in particolare che le “Videolotteries” sono installate esclusivamente in punti vendita totalmente preclusi ai minori.

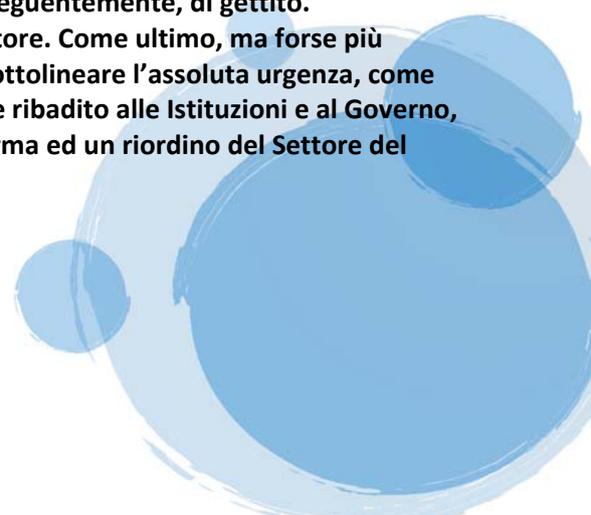
L’introduzione della tessera ha piuttosto accentuato, secondo quanto emerge da evidenze sul campo, il fenomeno di migrazione di una parte dei giocatori verso canali non controllati/illegali.

Occorrerebbe quindi prevedere la soppressione della norma, sostituendola, con misure di

rafforzamento delle pratiche di “gioco responsabile”, ulteriore maggior tutela dei giocatori più deboli/esposti, prevenzione del gioco minorile, contrasto alla criminalità.

Ciò consentirebbe di essere certamente più efficaci nel contrasto a effetti di gioco patologico e contemporaneamente recuperare una componente di raccolta e, conseguentemente, di gettito.

La riforma ed il riordino del settore. Come ultimo, ma forse più rilevante, punto desideriamo sottolineare l’assoluta urgenza, come questa Federazione ha più volte ribadito alle Istituzioni e al Governo, di varare rapidamente una riforma ed un riordino del Settore del



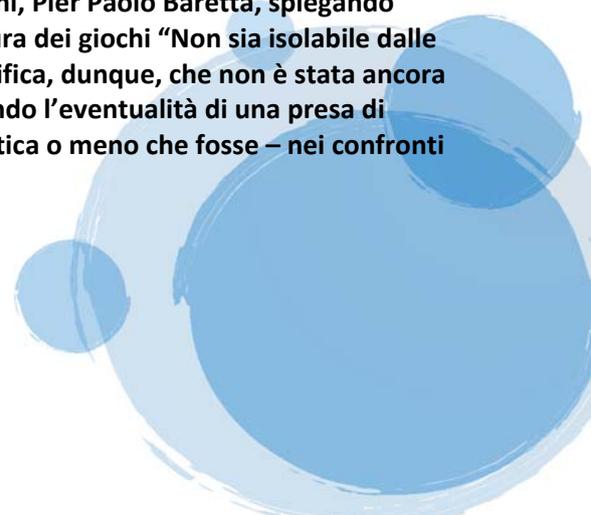


gioco che sia sostenibile, organica, armonica ed equilibrata, per i Cittadini-Giocatori, per lo Stato, per i Territori, per i Lavoratori e per l'Industria alla quale è stato affidato in questi anni, attraverso il sistema concessorio statale, il ruolo importantissimo di presidio e tutela della legalità. E' necessario rendere stabile il quadro normativo e fiscale entro il quale l'Industria possa definire i propri investimenti e le proprie azioni di sviluppo, nell'ambito quindi di una cornice di regole di riferimento chiare, determinate e certe. Riforma organica, armonica, equilibrata e socialmente sostenibile significa risolvere la questione territoriale, ripartendo dai contenuti dell'intesa siglata nella Conferenza Stato – Regioni il 7 settembre 2017 che, accanto alla valenza politica, costituisce un vero e proprio impegno vincolante finalizzato, nell'ottica della applicazione del principio della corretta e leale collaborazione tra le Istituzioni Pubbliche, ad armonizzare le disposizioni normative statali e regionali per avere un quadro di riferimento certo e stabile nel tempo, nonché metodi di prevenzione, controllo ed anche dissuasione noti, condivisi ed omogenei su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo comune a cui tendere non può essere che quello di garantire l'efficace tutela della pubblica sicurezza da parte dello Stato e della salute dei cittadini da parte delle Regioni, delle Province Autonome e degli Enti Locali senza che la tutela dell'uno prevalga o indebolisca irragionevolmente e sproporzionatamente l'altro.

**RIAPERTURA DEL GIOCO A NATALE: BARETTA, 'DECISIONE NON ISOLABILE DAL CONTESTO GENERALE'  
(GIOCONEWS – 23/11/2020)**

La riapertura delle attività del gioco a dicembre non è ancora da escludere, come conferma a GiocoNews.it il sottosegretario all'Economia Piero Paolo Baretta.

La riapertura dei locali di gioco a dicembre è ancora possibile. Il tema non è ancora stato affrontato dall'esecutivo – o, almeno, non in maniera definitiva – e ciò significa che le attività di intrattenimento potrebbero ancora tornare a rialzare la saracinesca nel mese delle festività natalizie. Ovvero, quello dei maggiori incassi, per le attività di gioco come del resto per ogni altro settore dell'economia nazionale. A confermarlo a GiocoNews.it è il sottosegretario all'Economia con delega ai giochi, Pier Paolo Baretta, spiegando come la decisione sulla riapertura dei giochi "Non sia isolabile dalle decisioni più generali". Ciò significa, dunque, che non è stata ancora presa una decisione, scongiurando l'eventualità di una presa di posizione predefinita – aprioristica o meno che fosse – nei confronti

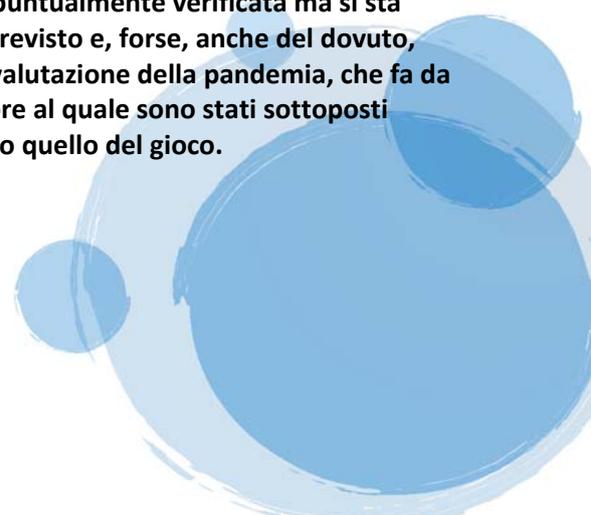


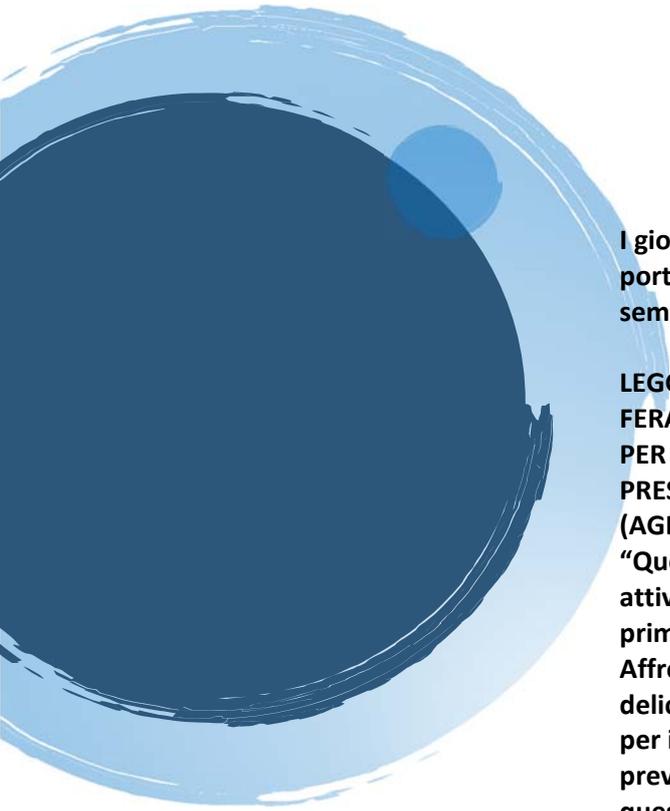


del comparto che potesse rimandare direttamente all'anno nuovo la ripartenza dei giochi. Come in molti, nel settore, si erano già abituati a pensare.

Invece, non è ancora detta l'ultima parola, con l'esigenza di un parziale ritorno alla normalità (o a un surrogato di essa), sia dal punto di vista dei consumi che della socialità, che impone evidentemente all'esecutivo di valutare ogni minima ipotesi e situazione, anche per via dell'esigenza di cassa che si fa sempre più stringente. Anche se tutto questo non può certo compromettere o superare l'esigenza primaria di tutelare la salute pubblica e la sicurezza dei cittadini. Lo sguardo del governo e del comitato tecnico-scientifico è dunque rivolto quotidianamente alle curve che delineano l'andamento del tasso dei contagi nella Penisola, perché solo ed esclusivamente da questo trend potranno dipendere tutte le prossime decisioni al vaglio dell'esecutivo.

Anche per questo, tuttavia, la ripartenza del settore non può essere esclusa a priori. I locali da gioco, in effetti, hanno dimostrato nei mesi scorsi elevati livelli di sicurezza e di affidabilità nell'adozione delle misure di sicurezza e di contenimento del contagio che sono scaturiti dall'applicazione di protocolli molto stringenti e rigorosi che l'industria ha saputo proporre e adottare in maniera spontanea, anche con soluzioni addirittura più stringenti rispetto a quelle proposte dal Cts e dalla Conferenza Stato-Regioni, come evidenziato anche da Sistema Gioco Italia di Confindustria in audizione alla Camera. Per un'esigenza di tutela e salvaguardia della salute non soltanto dei giocatori ma anche degli stessi dipendenti chiamati a operare all'interno dei locali. Grazie a questo sforzo, va detto, il settore del gioco si è rivelato esemplare dal punto di vista organizzativo, ma anche nell'attuazione e rispetto delle misure, al punto da non far riscontrare nessun caso di focolai all'interno di strutture di intrattenimento: un punto a favore della filiera che non può risultare banale nella valutazione degli ambienti da sbloccare in vista del Natale (e non solo) e che potrebbe (dovrebbe?) pesare anche rispetto al criterio di "primaria necessità" in virtù del quale il settore è stato completamente serrato per la seconda volta nel giro degli ultimi mesi, senza alcuna discussione. Una condizione, questa, che dovrà inevitabilmente essere rimessa in discussione, tenendo conto che la fase di convivenza con il virus che tutti sapevano di dover affrontare, non solo si è puntualmente verificata ma si sta protrahendo nel tempo più del previsto e, forse, anche del dovuto, anche a causa di qualche sottovalutazione della pandemia, che fa da contraltare con l'eccesso di rigore al quale sono stati sottoposti alcuni settori, come per esempio quello del gioco.





I giochi, dunque, non sono ancora fatti e chissà che il Natale non porti in dono una riapertura anticipata per gli operatori della filiera, sempre più in difficoltà dopo gli innumerevoli mesi a fatturato zero.

**LEGGE DI BILANCIO, CONFESERCENTI: “SECONDA ONDATA COLPO FERALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. RISTORI A FONDO PERDUTO PER TUTTE LE AZIENDE CON CALO DI FATTURATO DEL 50% A PRESCINDERE DAL CODICE ATECO”**

**(AGIMEG – 23/11/2020)**

“Questa seconda ondata è stata un colpo ferale rispetto a tutte le attività del settore terziario. Già erano fortemente in sofferenza prima e questa seconda ondata le ha messe in ginocchio. Affrontiamo questa Legge di Bilancio in una fase estremamente delicata perché avremo la necessità di supportare le imprese anche per il 2021, non solo per il 2020. Quindi, come è stato giustamente previsto il Governo sarà accanto alle imprese e le farà scollinare questa pandemia”. E’ quanto affermato dalla Presidente Nazionale della Confesercenti, Patrizia De Luise, durante l’audizione alla Camera sulla Legge di bilancio del 2021. “Occorre far tesoro dell’esperienza fatta nei mesi precedenti in modo da non ripetere da quegli errori che sono stati la non tempestività e le lungaggini nei ristori alle imprese creando problemi forti all’economicità delle stesse e uno stato di confusione, timore e paure al loro interno. In questo senso sarà importante semplificare l’accesso al credito, delegando ai consorzi di garanzia l’erogazione dei contributi. Serve un cambio di metodo sui contributi a fondo perduto. Abbiamo visto che il codice Ateco non è stato in grado di rispondere alle esigenze delle imprese e quindi essi vanno riconosciuti a prescindere a tutte le attività che hanno avuto un calo di fatturato del 50% tenendo conto dei costi fissi. Inoltre, il credito d’imposta non è stato sufficiente per alleggerire i costi sugli affitti dei locali e chiediamo un intervento in tal senso. Chiediamo anche una proroga della moratoria fiscale ed è necessario che ci sia una fiscalità di vantaggio che deve essere applicata a tutte le categorie che sono andate in difficoltà a causa delle chiusure”. Sempre sul tema della Legge di Bilancio è intervenuta la Confcommercio. “I fatti nuovi su cui costruire una riflessione sul quadro macro-economico e le prospettive per il 2021 sono due: l’ottimo dato sul terzo trimestre del 2020 per le attività economiche e le misure restrittive adottate dalla metà del mese di ottobre in ragione dell’aumento dei contagi da Covid-19. Considerando i loro effetti si stima una caduta dei caduti nel mese di ottobre e novembre, con una leggera ripresa a dicembre. Il Pil, nell’ultimo trimestre dell’anno avrebbe una contrazione di poco più



del 4%”. E’ quanto afferma il Segretario Generale di Confcommercio, Luigi Taranto. “La Legge di Bilancio può far molto, ma solo l’avvio di un processo di riforma supportato da investimenti potrà accrescere il tasso di variazione del Pil in modo sostenuto e durevole. Servono risposte determinate sul fronte delle moratorie fiscali, nonché in materia di proroga del credito di imposta su locazioni commerciali e contratti d’affitto d’azienda. Il critico scenario organizzativo sui pagamenti digitali consiglierebbe il rinvio del debutto della lotteria degli scontrini”.

**CONTROLLI IN CIRCOLO PRIVATO A GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA), SEQUESTRATE 12 SLOT IRREGOLARI. DENUNCIATI TITOLARE E CLIENTE, SANZIONI PER MANCATO RISPETTO MISURE ANTI COVID (JAMMA – 23/11/2020)**

Lo scorso fine settimana gli agenti del Commissariato di Giugliano-Villaricca (NA), nell’ambito dei servizi predisposti per garantire il contenimento dell’emergenza epidemiologica, hanno controllato un circolo privato. Nel locale i poliziotti hanno sorpreso 12 persone che non indossavano la mascherina e non rispettavano il distanziamento sociale ed hanno sequestrato 12 apparecchi del tipo “slot-machine”, tutti abusivi e non collegati alla rete, e 205 euro.

Il titolare, un 48enne napoletano, è stato denunciato per esercizio abusivo dell’attività di giuoco, mentre un avventore, che stava utilizzando un apparecchio, è stato denunciato per partecipazione a giuoco d’azzardo. Tutti i presenti sono stati sanzionati per inottemperanza alle misure anti-Covid-19.



Viale Primo Maggio (ang.  
Via M. de Petti)  
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



info@agsi.it



[www.agsi.it](http://www.agsi.it)